

PRIMO MESE

29 OTTOBRE 2017

La guerra contro la Croce

Una catena di supermercati cancella le croci da una foto di un paesaggio greco. La rimozione del simbolo cristiano fu spiegata così da un portavoce del circuito dei discount: “Evitiamo l’utilizzo di simboli religiosi perché non vogliamo escludere alcuna credenza religiosa”. Ma dopo appena un mese e mezzo ecco scoppiare il caso del punto vendita di Camporosso, in provincia di Imperia, dove sulla parete di fronte alle casse campeggia una maxi foto della frazione di Dolceacqua, dalla quale sono sparite le croci sulla facciata e sul campanile della chiesa di Sant’Antonio Abate. Alla richiesta di spiegazioni all’ufficio stampa della catena di supermercati si ottiene la seguente risposta: “L’immagine di Dolceacqua è stata acquistata da un database fotografico, stampata e affissa in punto vendita. Non ci siamo accorti che l’immagine acquistata non presentava le croci. Nessuna strategia di marketing quindi, ma una semplice svista di cui ci scusiamo sia con i nostri clienti che con gli abitanti di Dolceacqua. Resta comunque senza spiegazioni la rimozione delle croci da parte del noto service di immagini. Per quale motivo la croce scandalizza e urta le sensibilità di pubblicitari, esperti di marketing e curatori di immagine del mondo occidentale?”

Lo scorso inverno il Real Madrid, per favorire il merchandising nei mercati arabi, ha deciso di togliere la croce dal vertice della corona reale che sormonta lo stemma del club.

La rimozione della croce è poi diventata prassi in diversi cimiteri in Gran Bretagna.



Infine come non ricordate i numerosi lavoratori che hanno rischiato il licenziamento e in alcuni casi hanno perso il lavoro perché si ostinavano a portare una croce al collo?

Si potrebbero citare altre decine di casi come questi, ma le conclusioni sono sempre le stesse. Che sia per non recare disturbo alle altre culture o per non incontrare impedimenti ai propri affari economici cambia poco: l’Occidente è intento a tagliare di netto qualsiasi collegamento con le sue radici cristiane, a noi resta la certezza che chi ha paura della Croce di Cristo è già sconfitto in partenza e il suo posto nella storia sarà tra le tante macerie del secolarismo.

LaParola

Lc.14,27

Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo.

Fil. 3, 18-19

Perché molti, ve l’ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra.